

me loro la piazza di Stenè, & introducendo gli Spagnuoli nel Regno, che con debil contrasto occuparono Sciatelet, la Sciapelle, Rhetel, Castel Portien, Mufon, e Donchery; scorrendo le partite dell' Arciduca fin' appresso Parigi. La Reina commessa l' armata al Conte di Arcourt, si assicurava della Borgogna, e della Normandia, governo de' Principi arrestati; e sopra tutto premendo la contumacia di Bordeos, che, ben' accolta la moglie di Condè col figliuolo, riceveva aperto fomento dall' armata navale di Spagna, spinse l' esercito a quella volta. Nè così tosto s' avvicinarono le milizie, che risentendo gli abitanti il guasto delle vigne, e poderi, si composero, onde restituita la Corte in Parigi, potè il Cardinale nel fin dell' anno passar in Sciampagna, all' armata. Ivi sforzò a rendersi Giovanni de' Ponti, che in Rhetel comandava, ruppe il Turrena, che ne portava il foccorso, e discacciati gli Spagnuoli, che vi disegnavano i quartieri d' inverno, ritornò colmo di gloria militare in aggiunta dell' altre lodi, colle quali l' accolse il popolo, che sempre stolido ne' suoi affetti, per l' istesse cause ama, & odia nel medesimo tempo. Nel viaggio di Ghienna aveva la Reina desiderato, che la seguitasse il Morosini Ambasciator della Republica con intentione, ch' egli proponesse in quella vicinanza l' abboccamento a' Pirenei del Cardinale con qualche Ministro Spagnuolo; ma non se n' offerì l' occasione, anzi essendo passato il Pignoranda per la Francia, non gli fù fatto alcun' apertura; onde non restava altro filo di pace, che quello, che tratteneva la vanità della Sceurosa, che artificiosamente invaghita dal Cardinale, di dover esser ella l' istrumento celebre di così famoso trattato; all' Arciduca ne scrisse, & egli inviò Gabriele di Toledo all' Orleans per invitarlo a vedersi insieme, e trattarla. Il Duca, essendo all' hora da Parigi lontana la Corte, non volle udirlo, che presenti il Nuntio, & il Paulucci Segretario del Morosini; e corrispondendo al progetto, esibì, che approvando gli Spagnuoli un congresso de' Deputati, egli v' espedirebbe il Conte d' Avò, e vi anderebbero i Mediatori. Nè dall' Arciduca fù più oltre promosso l' affare, poiche egli desiderava un' abboccamento privato coll' Orleans per tentarlo, di porre i Principi in libertà. In quest' anno per sostenere i dispendii, con-

1650

*Il Turrena vien rotto in battaglia dal Cardinal Mazzarini, che glorioso ritorna a Parigi.*